

INTERVISTE Oggi nello Spazio Shed della Ticosa l'«Alceste» di Euripide nella rivisitazione del Teatro Artigiano di Cantù

«Il mio Eracle dall'eroismo umano»

Affidato a Bruno Tortoreto il fondamentale ruolo del dio dalla straripante vitalità

Dopo l'interesse e gli applausi suscitati alla sua prima messinscena, ritorna questa sera alle 21, allo Spazio Shed della Ticosa di Como, «Alceste», la tragedia greca di Euripide proposta nella rivisitazione del Teatro Artigiano di Cantù.

Come lo scorso 22 settembre, quando il pubblico ha assistito alla prima della nuova produzione, anche questo spettacolo è inserito nella programmazione del festival Autunno Musicale di Como, grazie all'iniziativa del Centro attività Musicali e Teatrali. La terza ed ultima replica è prevista per il 20 ottobre. In scena i dieci attori, della storica compagnia non professionista, guidati dal traduttore, adattatore, regista Sergio Porro, riproporranno la dolorosa e misteriosa vicenda di Alceste, moglie devota fino al sacrificio, capace di offrirsi alla morte al posto dell'amato marito Admeto. Tra essi c'è Bruno Tortoreto, che sulla scena indossa i panni di Eracle, figura fondamentale della vicenda, curioso "dio" senza altari ma quasi più umano degli uomini, nella sua straripante vitalità e nel desiderio di aiutare gli amici che soffrono.



Una scena dell'«Alceste» stasera alla Ticosa

sto suo Eracle un po' giocherellone, un po' salvatore, così poco sacrale?

Nella storia del Teatro Artigiano i ruoli vengono assegnati considerando la personalità degli attori che devono poi impersonarli. E' un metodo che Sergio Porro ha sempre usato. Io mi sento "ideologicamente" vicino ad Eracle.

Sergio probabilmente l'avrebbe voluto più clown-

to in modo diverso.

Come?

La frase che, a mio parere, riassume meglio il ruolo del mio personaggio è "le fatiche mi sono imposte". Da queste parole emerge la profonda umanità dell'eroe-antieroe. Egli gioisce quando può essere utile. Credo persino che, appena arrivato nella casa dove si è consumato il lutto, già pregusti la possibilità di riportare la

una figura molto vicina al "Sisifo" di Camus.

E cosa dire di Alceste. Questa donna che si sacrifica per un marito che non muore?

E' una figura attuale proprio nella sua disponibilità serena al sacrificio, tutta femminile. Non è disumana ma testimonia ancora una volta la modernità di Euripide.

Tra i tragediografi del V secolo Euripide è il più innovativo e dirompente...

L'autore umanizza il divino, esalta i valori dell'uomo e così ritorniamo al mio Eracle, divertente sì ma anche consapevole delle fatiche che la vita umana comporta ogni giorno.

Il Teatro Artigiano ritorna al classico. Cosa pensa di questa scelta?

La condivido pienamente. Ho sempre amato i classici. La scelta di questo testo inoltre è stata felice proprio per quella forza umana che ne scaturisce.

E' stata una lunga gestazione...

Tre anni sono tanti ma il Teatro Artigiano lavora così. Lasciando alle cose il tempo giusto per crescere ed evolversi in modo naturale. Quello che ne deriva ci appartiene completamente ed è il segno di un lavoro fatto con amore e nella piena libertà.

RECENSIONI CLASSICA Serata di atmosfere nella Sala Bianca

Le note inquiete del Simbolismo



L'attrice Sonia Bergamasco durante il récital poetico su musiche di Scriabin e Szymanowski [foto Pozzoni]



Sala Bianca del Casino Sociale, giovedì: appuntamento con L'Autunno Musicale e il Simbolismo russo.

Due soli i musicisti presi in considerazione, il russo Scriabin ed il polacco Szymanowski, entrambi presenti con la loro produzione migliore: quella pianistica il primo, quella liederistica il secondo. Del russo sono stati eseguiti un buon numero di Preludi e la Sonata n.5. Un misticismo un po' morboso unito al sensualismo armonico e a una visionarietà timbri-

ne brevi e concentrate, i Preludi; incontinenti le Sonate, per abbondanza di materiale spesso affastellato per l'urgenza di esprimere un mondo poetico ricco di visioni intense e fugitive. Tali atteggiamenti inquieti e inquietanti, che talvolta traggono stimoli anche dall'impressionismo (Flamme sombres- Vers la flamme) e dal demonismo lisztiano (Sonata n. 5), rivelano alcuni elementi anticipatori dell'espressionismo. Hakon Austbo è stato un pianista in grado di sottolineare sia atmosfere ambigue dalle dissonanti sonorità tracheide che

vibranti slanci parossistici, con grande senso di immedesimazione. I Lieder di Szymanowski avvolti in un clima favolistico il primo gruppo, esotico il secondo, sono brani connotati da ampio intervallare, e da un estremo compiacimento vocalistico. Hanno trovato in Ingrid Kappelle una voce in grado di affrontare con autorevolezza ogni impervia escursione. Sonia Bergamasco ha recitato testi di Cvetaeva, Blok, Ivanov, Rilke mediati da emissioni vocali ribadite con insistita volontà di effetto.

Mania Terranova Fonticoli